

## Ensemble vocale **Cappella Mackenzie**



L'Ensemble vocale «**Cappella Mackenzie**» nasce nel 2005 dall'incontro di alcuni musicisti appassionati del repertorio antico all'interno del Corso di polifonia vocale diretto da Vera Marengo. In questi anni il lavoro dell'ensemble è stato dedicato al complesso linguaggio della prima polifonia medievale e quattrocentesca. Dal marzo 2006 il gruppo ha iniziato l'attività concertistica, con vivo riscontro di pubblico. I programmi «**Labor Intus**» e «**In memoriam**» sono stati presentati al Festival dei Due Mondi di Spoleto nelle edizioni 2006 e 2007. «**Il portatore di baci**», con la partecipazione straordinaria di Roberto Piumini, è stato presentato con successo nel 2008 al Festival di Poesia di Genova e alle celebrazioni in memoria di Melchiorre Cesarotti a Padova.

**Vera Marengo**, musicista e cantante, svolge una fervida attività concertistica e didattica. Dopo il diploma in canto ha seguito corsi di perfezionamento sulla polifonia vocale con Rachid Safir (A Sei Voci) e con The Hilliard Ensemble. È conosciuta soprattutto attraverso il quartetto vocale Ring Around, ospite da anni di importanti stagioni in Italia e all'estero (Festival dei due Mondi, I concerti del Quirinale di Radiotre, Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini, Abbazia di Royaumont, Chants Sacrés en Méditerranée, Amici della Musica di Padova, Associazione De Sono Torino, Amici della Musica di Palermo, Bologna Festival, Amici della Musica di Firenze). Attualmente si sta perfezionando in polifonia rinascimentale con Diego Fratelli.

**Ensemble vocale «Cappella Mackenzie»:** Vera Marengo (*voce, direzione*), Mari Bisi, Patrizia Ercole, Guadalupe Gilardon, Maria Bevilacqua, Isabel Consigliere, Lucia Gambella, Lorenzo Sartorelli, Andrea Basevi, Pietro Tomarchio, Michele Marengo, Paolo Paolini.

Per informazioni e contatti:  
Associazione Musicaround – Vera Marengo  
Tel. 010-8395128 Cell. 338-1965248  
E-mail: [veramarengo@tiscali.it](mailto:veramarengo@tiscali.it)  
Sito web: [www.ringaround.it/cappellamackenzie](http://www.ringaround.it/cappellamackenzie)

## Programmi

\*

**LABOR-INTUS, concerto di musica sacra medievale**, è un progetto che intende ottemperare all'ambizioso connubio tra una componente di comunicazione emotivo-spirituale, sottesa dal repertorio di cui si fa interprete – liturgico e devozionale, e un'area di ricerca dedicata agli aspetti culturali, storici e antropologici della storia della spiritualità e al concetto di labirinto, percorso irrinunciabile di purificazione e asceti a Dio. Questo simbolo, già presente nei percorsi di iniziazione precristiani delle civiltà mediterranee e nordiche, stanziali e nomadi, proprio nel Basso Medioevo raggiunge un apice di intensità icastica, tracciato sul pavimento delle cattedrali e abbazie, quando è percorso dai pellegrini in ginocchio, ma al contempo costituisce teatro di giochi «paraliturgici», in una convivenza di contenuti contrastanti così comune nella vita quotidiana del tempo, in cui ogni aspetto veniva vissuto «in nomine Dei». L'itinerario propone ascolti quali i brani di una mistica come Hildegard, le severe architetture delle prime polifonie degli organa, dei conductus e dell'Ars Antiqua degli Anonimi ma anche la matericità dal sapore arabeggiante delle Cantigas, per giungere alla polifonia iberica preconciare (Ufficio dei Defunti di Morales). Il gioco semantico LABOR-INTUS vuole insistere sulla fatica del percorso spirituale (un itinerario, alla fine, anche dentro di sé) e l'introdursi in questo mondo interiore, oltre che sacro, dopo il percorso delle spire del labirinto che – anche visivamente – ritornano su sé stesse.

**Favus distillans** – *responsorium*

[De undecim milibus Virginibus – Hildegard von Bingen (1098-1179)]

**O Virgo Splendens** – *antiphona*

[Llibre Vermell de Montserrat – Anonimo (XIV sec.)]

**Gaudens in Domino** – *conductus* / **Jube domine** – *lectio*

[Codex latinus monacensis 5539 – Anonimo (XII sec.)]

**Cum erubuerint** – *antiphona*

[Hildegard von Bingen (1098-1179)]

**Gloria** – *organum*

[Codex Montpellier, faculté de médecine MS H 196 – Anonimo (XIII sec.)]

**O Maria Virgo davidica / O Maria Maris stella / Veritatem** – *motetus*

[Codex La Clayette – Anonimo (XIII sec.)]

**Nobilis, humilis** – *hymnus*

[Manoscritto in S. Magnus Cathedral, Kirkwall – Anonimo (XII sec.)]

**Parce mihi domine**

[Officium defunctorum – Cristobal de Morales (c. 1500 – 1553)]

**O que pola Virgen leixa** – *cantiga 124*

**Santa Maria, strela do dia** – *cantiga 100*

[Cantigas de Santa Maria – Alfonso X el Sabio (1221-1281)]

\* \*

**IL PORTATORE DI BACI, poema narrativo di Roberto Piumini con musiche di anonimi medievali –**

Storia di un bacio affidato, consumato e riportato, nel tempo dei cavalieri e della cortesia: è un racconto sull'impegno, la sorpresa e la generosità dell'amore. Il lettore di questa storia, o l'ascoltatore, si chiederanno come potesse essere spedito, o conservato, un bacio: non la parola, la notizia di un bacio, ma un bacio in sé, sostanziale. Riccio non se lo chiese, e non per discrezione, perché a quei tempi accadevano cose ed esistevano sostanze che oggi non ci sono o non si riconoscono più: di certe si è perduto persino nome, immagine e ricordo. Il bacio ha ancora un nome, ma lo si intende e pratica come cosa di rapporto e non sodo evento. Ancora si danno, si mandano baci, ma solo in traslatissimo senso, e nessuno penserebbe di mandarne uno come si manda una cosa... Sembrano cose difficili, scure: l'unica cosa chiara è che, oggi, a noi scarseggia il desiderio e manca la fede.

*Voci recitanti:* Patrizia Ercole e Paolo Paolini.

**Belle doette** – *chanson de toile*

[Anonimo (XII sec.)]

**Amor potest / Ad Amorem** – *motetus*

[Codex Montpellier – Anonimo (XIII sec.)]

**Amour et ma dame aussi** – *rondeau*

[Adam de la Halle (c. 1230-1288)]

**Fi maris de votre amour** – *rondeau*

[Adam de la Halle (c. 1230-1288)]

**Huic main / Hec dies** – *motetus*

[Anonimo (XIII sec.)]

**Laudemus Virginem / Splendens ceptigera** – *canon double*

[Llibre Vermell de Montserrat – Anonimo (XIV sec.)]

**J'ai les maus d'amours / Que ferai / In seculum** – *rondeau*

[Anonimo (XIII sec.)]

**La belle se sied au pied de la tour** – *chanson*

[Guillaume Dufay (c. 1400-1474)]

**Or est Baiars a la pasture** – *rondeau*

[Adam de la Halle (c. 1230-1288)]

**Ma belle dame souveraine** – *rondeau*

[Guillaume Dufay (c. 1400-1474)]

**Files à marier** – *chanson*

[Gilles Binchois (c. 1400-1460)]

\* \* \*

**IN MEMORIAM, il Requiem di J. Ockeghem (1410-1497).** Il Requiem di Johannes Ockeghem rappresenta il primo esempio del genere pervenuto ai nostri tempi e una delle sue composizioni più espressive. Indubbiamente il fatto che Ockeghem, unico tra i grandi compositori fiamminghi, non abbia mai conosciuto l'Italia, caratterizza la sua musica, «chiara e scura al contempo, enigmatica, ma anche di commovente intimità» come ebbe a dire lo storico musicale Paul Griffith. Gli interventi polifonici di Ockeghem, sono integrati da brani in canto piano del repertorio liturgico occidentale, e completati dal «Lux Aeterna» espressamente composto da Andrea Basevi.

Johannes Ockeghem (1410-1497)

**Mort tu as navré de ton dart – Déploration sur la mort de Binchois**

**Dal REQUIEM:**

Introitus

Kyrie – Christe – Kyrie

Tractus

Sequentia: Dies Irae (gregoriano)

Offertorium

Sanctus e Benedictus (gregoriano)

Agnus Dei (gregoriano)

Lux aeterna (Andrea Basevi, n. 1957)

\* \* \* \*

**LLIBRE VERMELL, canti devozionali del XIV secolo dall'omonimo manoscritto spagnolo.** Il «Llibre Vermell», così chiamato per il colore vermiglio della sua copertina, è un manoscritto anonimo redatto alla fine del XIV secolo in Spagna, molto probabilmente dai monaci dell'abbazia di Montserrat. Il libro riporta dieci canti di carattere sacro, in lingua latina e catalana, corredati da indicazioni e suggerimenti per la danza. È un esempio di religiosità squisitamente popolare: canti devozionali, danze processionali, cori d'invocazione e preghiera intonati dai pellegrini davanti alla statua della Vergine Maria, per ringraziarla dei miracoli ricevuti. I fedeli intonavano questi canti lungo il «camín de l'àngel» per raggiungere l'abbazia, accompagnandosi con ogni sorta di strumento musicale, e, giunti al monastero, danzavano in «tondo» attorno all'altare. Ed è proprio in questa veglia, accompagnata da canti alternati a preghiere e danze, che si fondono in un unico linguaggio le diverse tradizioni musicali dell'Europa cristiana, dalla monodia liturgica alle canzoni dei trovatori, dalle danze carnevalesche alla polifonia.

**Dal Llibre Vermell:**

O virgo splendens

Stella splendens

Laudemus Virginem/Splendens ceptigera

Los set gotxs

Cuncti simus concanentes

Polorum Regina

Mariam, matrem virginem

Imperatriz de la ciutat joyosa / Verges ses par misericordiosa

Ad mortem festinamus